



Indice della newsletter numero 5 - maggio 2012

Verso le elezioni regionali	di Orazio D'Antoni	pagina 1
Opacità nell'uso delle risorse pubbliche	di Salvatore Viscuso	pagina 2
Come si vive a San Cristoforo	di Piero Privitera	pagina 3
La dottrina sociale della Chiesa		pagina 4
Segnalazione dai Quartieri	di Costanzo, Coniglio, Rao	pagina 5
I film del grande schermo	di Franco La Magna	pagina 6

Verso le elezioni regionali

Abbiamo appreso delle dimissioni programmate dell'on. Lombardo da Presidente della Regione e delle conseguenti elezioni di fine ottobre per il rinnovo dell'assemblea regionale.

Una legislatura la XV sicuramente la più controversa e ricca di ribaltoni della storia.

Comprendiamo i motivi e le ragioni di una stagione politica di cambiamenti. Era necessaria una scossa al sistema di potere che vige nella Regione. Era opportuno un cambiamento, reso necessario dal logoramento dei rapporti di chi voleva mantenere le vecchie logiche e chi voleva innovare e cambiare nell'interesse generale, scardinando privilegi, rendite di posizione e affarismo.

Ho vissuto questo clima qualche anno e ne comprendo le ragioni. Lombardo ha tentato di cambiare regole, di cambiare consuetudini cristallizzate nel tempo, di ridimensionare una burocrazia abituata a decidere e determinare, ad eliminare sprechi, a dare ordine al precariato, a mettere ordine nella sanità'. E' riuscito ad attuare il cambiamento? Oltre la riforma sanitaria, votata e diventata legge anche con il mio personale contributo in aula e in commissione sanità, cosa è stato attuato sul piano delle riforme? Poco. Sicuramente non per colpe di Lombardo.

Gradualmente lo scontro politico, la crisi economica, i problemi giudiziari, hanno prevalso sul buon governo, sull'attività istituzionale dell'Assemblea Regionale. Sono stati anni difficili, che inevitabilmente hanno paralizzato la vita politica portando alle imminenti e programmate dimissioni.

Un rammarico non avere speso tutte le risorse del fondo sociale europeo. Non avere inserito nel tessuto produttivo e non solo, le risorse. Colpa della burocrazia? Cosa accadrà adesso? Difficile a dirsi. Quale maggioranza si formerà per un nuovo Presidente della Regione Sicilia?

Le recenti elezioni hanno dimostrato che a vincere sono stati astensionismo e l'antipolitica.

Non credo ai movimenti di protesta che durano una stagione e che spariscono quando devono affrontare i seri problemi della governabilità degli enti pubblici.

Allora? Bisogna tornare a fare politica tra la gente e sentire gli umori, rinnovare la classe dirigente ma soprattutto cambiare il sistema elettorale perché la gente torni ad essere sovrana delle proprie scelte.

Orazio D'Antoni



1° CORSO DI FORMAZIONE POLITICA

L'Unione Exallievi Don Bosco della Salette, consapevole del particolare momento sociale e politico attraversato dalla nostra collettività, propone ai propri associati e a quanti condividono tale consapevolezza, un cammino di riflessione sociologica e politica nella convinzione che sia urgente il recupero degli strumenti e delle testimonianze per una azione prioritariamente orientata alla ricerca del bene comune. Con il seguente programma:

6 giugno 2012 - ore 19-21: **"La partecipazione nello spirito della dottrina sociale della Chiesa"** a cura di **mons. Gaetano Zito**, Vicario Episcopale per la Cultura e Preside Studio Teologico S. Paolo di Catania;

13 giugno 2012 - ore 19-21: **"La storia e l'evoluzione delle dottrine politiche nel tempo"** a cura della **prof. Arianna Rotondo** docente Facoltà di Lettere dell'Università di Catania

20 giugno 2012 - ore 19-21: **"La Costituzione italiana: il significato della sussidiarietà"** a cura del **prof. Agatino Cariola** docente Facoltà di Giurisprudenza Università di Catania

27 giugno 2012 - ore 19-21: **"La partecipazione diretta nella vita pubblica: esperienze"**

a cura di: **dott. Orazio D'Antoni, dott. Nunzio Rapisarda, avv. Angelo Rosano.**

Gli incontri si svolgeranno nella sede di via Santa Maria della Salette n. 116 ed è già possibile segnalare la propria partecipazione telefonando in segreteria allo 095.341479.



Opacità nell'uso delle risorse pubbliche

L'isolato tra la Via Plebiscito, Santo Bambino, Purità e Santa Maddalena ha assunto una forte valenza di rappresentazione della opacità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche. In questo spazio urbano si sono consolidate da circa 14 anni i misteri amministrativi della città.



Nel Programma di iniziativa Comunitaria URBAN furono previsti fondi da impiegare tramite il Comune di Catania e da destinare ai programmi dell'Università di Catania. Fu previsto un progetto di realizzazione di aule universitarie e altre strutture di rilevante impatto paesaggistico in un sito che era un vuoto urbano in quanto c'erano evidenti tracce archeologiche sia bibliografiche e che sul terreno. I lavori sono stati sospesi per la verifica delle autorizzazioni edilizie di conformità al Piano regolatore.



Con una sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa, poco conosciuta, è stata sbloccata la ultima-zione della modifica di destinazione d'uso della storica Chiesa della Purità, dell'omonimo monastero.

Nell'aula della Chiesa della Purità è stata ricavata l'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza.



Sembra ci sia stata anche la supervisione della Soprintendenza ai Beni culturali, ignorando i precedenti archeologici del sito.

I risultati della modificazione d'uso e del progetto di recupero urbano già son ben visibili con una inverosimile coloritura della facciata della Chiesa uscita probabilmente dal catalogo colori di qualche azienda produttrice di intonaci e certamente non dallo studio filologico degli organismi architettonici del centro storico “del bacino del barocco”.

In questa area urbana sono state impiegate risorse e Fondi Europei sarebbe utile che il Comune desse conto alla città di quello che è avvenuto d'intesa con l'Università di Catania che è proprietaria della Chiesa e degli spazi del vuoto urbano, acquisiti da un'opera pia.



Allora rivolgo una domanda alle istituzioni competenti:

“Qual' è il futuro dell'area ?

Si attende l'oblio o qualche prescrizione per mettere tutti i catanesi di fronte al fatto compiuto?”

Dott. arch. Salvatore Viscuso

Come si vive a S. Cristoforo – città storica minore

i cortili, le famiglie ed il welfare - prima puntata

In nome e per conto dell'Osservatorio d'Area Permanente – ODAP S.Cristoforo, onlus-associazione di volontariato, nata nell'anno 2000, per monitorare i fermenti positivi del quartiere, aderisco volentieri all'invito a scrivere qualcosa su S.Cristoforo per il nostro giornale "on line".

Le famiglie, qui, sono state sempre il nostro leit-motiv, la loro bellezza sociale e pedagogica i nostri elementi ispiratori, nonostante la sofferenza patita, i disagi subiti. Precursori della Banca del Tempo e di un Welfare d'avanguardia, ci stimolano e inducono al loro rilancio ed al rinnovo della Speranza di potercela fare.

Condividendo, pertanto, la necessità di partecipazione dei residenti, per fare riemergere valori, sconosciuti ai più, ma non nascosti, cardini fondamentali della nostra Società, non potendolo fare loro, diventa opportuno rendere nota la loro partecipazione, la solidarietà e le potenzialità, qualità inespresse, che abbiamo scovato in queste famiglie, all'interno dei silenziosi cortili di quel grande contenitore che è San Cristoforo.

Quanto mai tempestivo il grido d'allarme lanciato dall'On.le Orazio D'Antoni: "Riportiamo le periferie al centro", non solo slogan, ma impegno serio e concreto (cancellatelo pure se volete, ma rimane verità), che indicava la misura di quanto fosse necessario in un quartiere da vivere. Viviamolo, allora, insieme, appassionatamente !

Indicare una fucina di antichi mestieri, impegno e vivibilità, insieme ad una sostenibilità ambientale, ci obbliga a parlarne "dal di dentro", con un approfondimento: Le Famiglie all'interno dei cortili-viaggio tra realtà storica, economica, sociale -quale trattato di una vincente pedagogia.



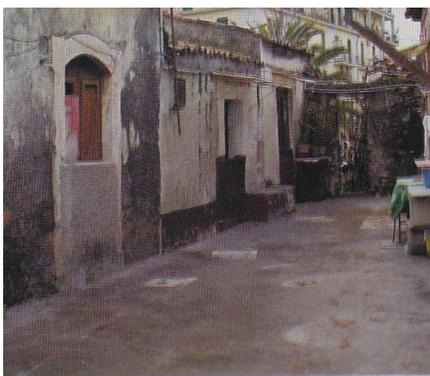
"Il cortile si presentava lindo, seppure bagnato di saponata da fresco bucato, ancora sparsa per terra. Lastricato com'era di basolato lavico, consentiva, scaldato dal sole, l'evaporazione immediata, ma non il profumo del sapone utilizzato. Perché a terra, sul basolato, in pendenza ? Primordiale e precursore d'un sistema di smaltimento e drenaggio delle acque reflue, di scarico o meteoriche, in mezzo al cortile, campeggiava (come servizio centrale e condominiale) il cosiddetto "pirituri".

All'interno del cortile, disposte a ferro di cavallo, una ventina di casette terrane, tutte di un solo vano e camerino; nessuna era dotata di acqua corrente..."

Sembra l'inizio di un romanzo, in effetti la realtà supera, a volte, la fantasia. Tant'è.

Per completare il concetto, grazie al drenaggio naturale del sottosuolo, vengono preservati così, dall'inquinamento, l'ecosistema e l'eventuale presenza di falde acquifere. Tale sistema funziona ed è ecologicamente compatibile con l'ambiente, anzi, quando fu concepito era sperimentale ed innovativo, stante l'assenza di fognature. Oggi è ancora attuale e funzionale.

Dott. Piero Privitera
Presidente ODAP-S.Cristoforo,onlus



1 - continua

la dottrina sociale della Chiesa

Quadragesimo anno (“quarantesima ricorrenza”)

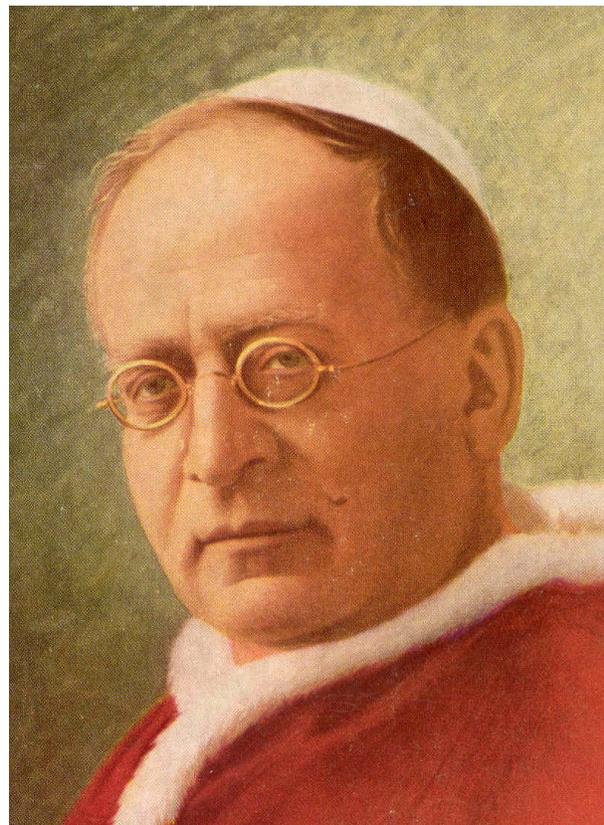
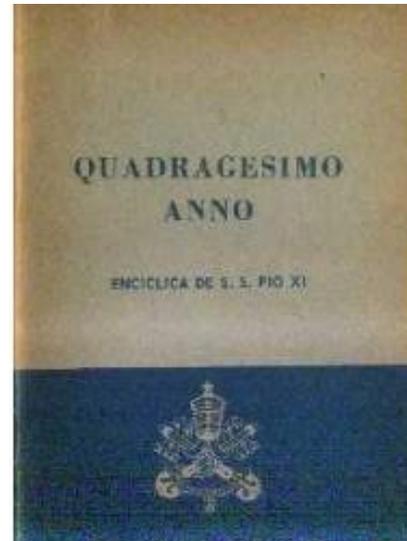
è il titolo dell'enciclica sociale promulgata il 15 maggio 1931 da papa Pio XI che riafferma la validità della dottrina sociale della Chiesa cattolica secondo la Rerum Novarum, promulgata, appunto 40 anni prima. Fu fortemente ispirata dalla situazione economica mondiale successiva alla crisi del 1929.

Dopo la Rerum Novarum, lo scenario sociale è denso di eventi sociali epocali: la fondazione del partito laburista in Inghilterra, la Confédération Général du Travail in Francia, la rivoluzione bolscevica di Lenin e quella cinese di Mao, il partito National socialista dei lavoratori tedeschi di Hitler, quello National fascista di Mussolini, quello comunista di Gramsci e, nel 1929 il crollo drammatico di Wall Street e l'inizio della “grande depressione”, che provocò un acceso dibattito sulla “crisi del capitalismo”.

Pio XI definiva il documento del predecessore “la Magna Charta sulla quale deve posare tutta l'attività cristiana nel campo sociale come sul proprio fondamento”. Ma contemporaneamente sottolineava che “le nuove necessità dei tempi e la mutata condizione delle cose” richiedevano un aggiornamento preciso e puntuale della dottrina leoniana.

La “questione operaia” su cui aveva preso posizione la Rerum novarum, era diventata ormai la “questione del sistema economico capitalista” (e del suo confronto col sistema instaurato dal comunismo in Russia). E fu questa la “questione” complessa, dai forti aspetti ideologici, che venne affrontata da papa Ratti, primo ad usare l'espressione “dottrina sociale” (per esteso “dottrina sulla questione sociale ed economica”).

L'Enciclica “Quadragesimo anno” evidenzia le implicazioni etiche comportate dall'agire nell'economia specialmente nell'epoca dell'industrializzazione, motiva le norme di questa etica sia partendo dal Vangelo come da principi di etica naturale, descrive a tinte realistiche i danni che derivano alla società e alla dignità dell'uomo sia dal Capitalismo sfrenatamente incontrollato sia dal Comunismo totalitario, e insiste sulla necessità della ricostruzione di un ordine sociale basato sui principi della solidarietà e della sussidiarietà.



3 - continua



Mostra della Soprintendenza Beni Culturali di Catania nella Manifattura Tabacchi o meglio "ex quartiere militare borbonico" a San Cristoforo.

"Catania 1870-1939 Cultura Memoria Tutela" 70 anni di storia ricostruita di Catania: gli eventi, l'architettura, l'editoria di un periodo importante ricco di trasformazioni che avrebbero poi portato negli 50 e 60 ad una radiosa Catania. Una mostra ricchissima di reperti, foto, cimeli, quadri, sculture, percorsi emozionali... che ci fa rivivere un periodo splendido di Catania. Bellissimo il catalogo edito dall'assessorato ai beni culturali che riproduce questo patrimonio d'arte, tutelato grazie alla legge sulle Soprintendenze.

La mostra ripropone, però, un vecchio dubbio: la Regione attuerà mai un programma di recupero della ex Manifattura Tabacchi e l'attrezzerà a museo stabile, importante per lo sviluppo culturale e turistico della nostra Catania e del quartiere San Cristoforo, utilizzando le risorse europee e istituendo finalmente il Museo Archeologico "Ignazio Paternò Castello, V Principe di Biscari"?

Mimmo Costanzo



Gincana pericolosa e percorso di guerra in via Galatioto e dintorni

"In pochi giorni -aveva assicurato il sindaco- completiamo il rifacimento di numerose strade cittadine gravemente danneggiate dai lavori lasciati incompiuti negli anni precedenti la cui situazione si è aggravata dopo i nubifragi delle scorse settimane. Anche questo un piccolo segnale di concretezza che viene incontro alle legittime aspettative cittadine".

Le arterie interessate riguardavano un totale di circa 15 Km ed era ragionevole pensare a più fasi nell'esecuzione dei lavori. Con una precisa promessa -come scrivevano i giornali- "i rifacimenti stradali saranno effettuati già a partire dalla prossima settimana e toccheranno i quartieri di Ognina-Picanello".

Era il 27 marzo scorso. Ma non è successo, praticamente, niente di significativo. Lo testimoniano i residenti del luogo e specialmente chi va in scooter, costretto a impegnarsi in gincane pericolose se non in veri e propri ...percorsi di guerra.

Lillo Coniglio



Cassonetti incendiati in via Luciano Pavarotti (ex via Monte Po')

Ritorna il triste fenomeno da tutti temuto dei cassonetti andati in fiamme: autocombustione? dolo?

A farne le spese sono, comunque gli abitanti della zona, i quali sono costretti ad ammucciare l'immondizia tra i resti incendiati di quelli che furono cassonetti. Senza il dovuto rimpiazzo. Nonostante il lungo tempo ormai trascorso e le segnalazioni al riguardo.

Silenzio, inerzia e ...l'estate ormai alle porte.

E con essa il caldo, e, di conseguenza, il proliferare di batteri, insetti ed ... altro.

Con queste poche righe vorrei rappresentare il disagio e la rabbia di quanti reclamano che certe situazioni vengano superate nei tempi dovuti (come, peraltro, accade in tante altre parti della città) ed in modo adeguato (senza, cioè, ricorrere a piccoli ed insufficienti provvedimenti tampone).

Francesco Rao



i film del grande schermo

recensioni a cura di Franco La Magna

Marigold Hotel (2012) di John Madden

Terza età fatiscente? Malinconico viale del tramonto? Alzheimer, cateteri e demenze senili? Nulla di tutto questo (stendendo appena un velo di tristezza) nell'ottimistico "Marigold Hotel" (2012) di John Madden, salubre fuga d'un gruppo di senili britannici verso un'India caotica e maleodorante, ex colonia promossa ad araba fenice.

Attratti da bufala mediatica, un sestetto di sudditi di sua maestà in pensione, più o meno recalcitranti all'adattamento, parte per l'ultimo Olimpo per un cambio di marcia che letteralmente sconvolgerà le loro vite pacifiche e noiose. Elegante commedia inglese (nazione europea prodiga di eccellenti prodotti cinematografici), che affronta con leggerezza il plumbeo tema della vecchiaia (ormai vero e proprio genere cinematografico), adombra appena la malattia e impartisce una lezione di vita scagliando frecce dall'arco sempre teso di Cupido.

Delizia gli occhi un cast al top con una recitazione da sballo (teatro docet).

Interpreti: Bill Nighy, Maggie Smith, Judi Dench, Tom Wilkinson, Dev Patel, Penelope Wilton, Ramona Marquez, Celia Imrie, Ronald Pickup, Lillete Dubey, LizaTarbuck, TenaDesae, Russell Balogh, Israr Azam.



I colori della passione (2012) di Lech Majewski

Anni fa lo aveva fatto il grande Kurosawa in "Corvi", episodio di "Sogni" (1990): il protagonista si ritrova dentro i quadri dell'inquieto Van Gogh, lo incontra, discute con lui. Ne "I colori della passione" (2012) il regista-pittore e scrittore Majewski, penetra in profondità (indispensabile l'aiuto di un numero imprecisato di computer) nell'innovativo capolavoro pittorico del XVI di Peter Bruegel il Vecchio, "La salita al calvario", dove la crocifissione è "nascosta" dalla scorrere della vita quotidiana, sommersa da decine di personaggi, confusa con uno dei tanti episodi di vita vissuta. Straordinaria illustrazione delle Fiandre al tempo della spietata occupazione spagnola, narrata con essenziali movimenti di macchina (come impone un cinema rigoroso) e sceneggiatura altrettanto ridotta. Eccezionale tableau vivant, minuta e fedele ricostruzione della difficile e spaventosa esistenza del tempo, scossa d'inusitata violenza (torture, crocifissioni d'eretici, sepolti vivi, miseria...), ma anche da rari momenti di miserabili feste collettive. Piccolo capolavoro figurativo, passato pressoché inosservato.

Le nuove tecnologie non sempre aiutano (il film è distribuito in "blu ray", sistema tecnologico laser antipirateria, incompatibile con gli attuali metodi di proiezioni).

Interpreti: Rutger Hauer, Charlotte Rampling, Michael York, Joanna Litwin, Dorota Lis, Oskar Huliczka, Marian Makula.

